

# Scambio Roma Salisburgo

di Andreina Cecchini

Dal 16 al 22 Ottobre, la classe 4CL, della quale faccio parte io stessa, ha partecipato ad uno scambio culturale con l'Austria.

Per la prima volta dopo parecchi anni, la professoressa di Tedesco, Stefania Ferrarese, ha organizzato quest'avventura che ha coinvolto, assieme alla professoressa Charlotte Vital ed al professor Helmut Friedl, diciotto ragazzi del liceo Christian Doppler di Salisburgo, tutti frequentati un corso pomeridiano facoltativo



di Italiano, e i ventiquattro alunni della mia classe.

E' stata una settimana intensa, fatta di impegno e divertimento.

Due culture diverse che si sono incontrate, sono riuscite a trovare quegli elementi che uniscono qualunque studente liceale, imparando a vicenda le differenze che li caratterizzano. Primo passo è stato lavorare a scuola, rappresentando graficamente quegli argomenti

che potessero attirare la nostra attenzione sin da subito.

Abbiamo così creato tre cartelloni sul sistema scolastico, le festività ed il tempo libero. Quello stesso pomeriggio del 17 Ottobre è iniziato il giro turistico di Roma, dove gli studenti italiani hanno presentato ai loro ospiti i luoghi più famosi del centro. Alternando visite private degli Austriaci al Colosseo ed ai Musei Vaticani con giornate ad Ostia Antica e all'interno del nostro Liceo, durante la quale hanno potuto assistere ad una tipica giornata di lezione, la settimana è passata veloce come il vento. Ed è terminata con un 'Arrivederci' sofferto da entrambe le parti.



Inevitabili sono stati i confronti continui tra Roma e Salisburgo. Due città completamente diverse, si è parlato di come sia vivere in una città così grande e così mal collegata, che per loro è stato sinonimo di lunghi viaggi in autobus e una giornata di pioggia alquanto stancante, e di come sia, invece, passare la propria vita nella piccola città di Mozart. Due mondi che più diversi non potrebbero essere. Mai come in quella settimana, abbiamo potuto aprire gli occhi su cosa significhi davvero vivere nella nostra città. La

meraviglia negli occhi degli Austriaci quando spiegavamo loro come non ci fossero schermi che ci avvisino dell'arrivo dell'autobus ad ogni fermata, come sia quasi normale che la prima pioggia dell'autunno possa

fermare Roma intera, come ad ogni semaforo ci siano persone che vendono fazzoletti e lavano vetri alle automobili è stata agghiacciante. Personalmente, ho ricevuto il commento più forte proprio dalla ragazza che io stessa ospitavo.

Una sera, mentre aspettavamo di uscire per andare a cena fuori, mi ha spiegato come Roma, nella sua povertà, le ricordasse il suo paese d'origine, la Serbia, durante il periodo della guerra nei Balcani. Mi ha chiesto, poi, se mi piacesse la figura di Berlusconi. Perché, a quanto le pareva, a nessuno piace, ma al potere c'è, e in qualche modo ci deve essere arrivato. Spiegarlo non è stato semplice. Lo scambio culturale si è rivelato di più di un semplice "passare la settimana senza far niente".

E' aprire la propria mente verso qualcosa e qualcuno a cui non si è abituati, riuscire a trovare compromessi nell'accogliere l'altro nella propria casa. Lo scambio culturale è un'esperienza importante che ti arricchisce e ti aiuta a crescere, a comprendere il mondo, e a guardarlo anche con occhi diversi, di Andreina Cecchini.